

# Per una sinergia perfetta tra le forze in campo anche in mare

Nelle acque del porto di Viareggio, lo scorso 7 novembre è andata in scena un'esercitazione congiunta per evitare che le fiamme divampate su un mega-yacht si propagassero alle numerose imbarcazioni ormeggiate nelle vicinanze. Totale e sinergica la collaborazione fra Capitaneria, Vigili del Fuoco, 118 e Volontariato



COMUNE DI VIAREGGIO

di Mario Pellegrini

**T**ra le svariate attività istituzionali che la Capitaneria di Porto svolge in ambito portuale, alla salvaguardia della sicurezza dei natanti in movimento o attraccati alle banchine, si aggiunge anche la sicurezza nei cantieri che si affacciano nello specchio d'acqua del porto vero e proprio e nelle darsene interne. A tal scopo, periodicamente vengono messe in atto esercitazioni tendenti a verificare la tempestività e l'efficacia degli interventi di soccorso, soprattutto in caso di incendi all'interno dei cantieri navali o a bordo di natanti. Si tratta di addestramenti organizzati sotto il coordinamento della Capitaneria di Porto, ma soprattutto con la determinante partecipazione dei Vigili del Fuoco, del 118 per i soccorsi sanitari, delle diverse organizzazioni di Volontariato e in certi casi della Polizia municipale per gestire l'incremento straordinario del traffico nelle



Il capitano di Fregata Giovanni Calvelli, comandante della Capitaneria di Porto di Viareggio

strade adiacenti la zona portuale interessata dall'evento. Il porto di Viareggio è continuamente sotto osservazione per la presenza nelle sue banchine di una numerosa flottiglia e per i numerosi cantieri navali sorti nell'area e specializzati nella costruzione di mega-yacht famosi in tutto il mondo. Si tratta nella stragrande maggioranza dei casi di imbarcazioni costruite qui che, nel periodo invernale, soggiornano nel porto di Viareggio per essere revisionate o per essere sottoposte a riparazioni più o meno importanti. Non a caso, dunque lo scenario dell'esercitazione ha riguardato la simulazione di un improvviso incendio sviluppatosi all'interno di uno



L'incendio dell'imbarcazione dopo l'arrivo dei Vigili del Fuoco

dei più importanti bacini portuali, poi rapidamente propagatosi alle attigue banchine e su di uno yacht all'ormeggio. Dei bidoni contenenti materiale molto infiammabile avevano, infatti, provocato un'esplosione da cui era scaturito un violento incendio proprio all'inizio del bacino di carenaggio.

L'allarme lanciato dal personale del cantiere 'Azimut', è stato subito recepito dalla Sala operativa della Capitaneria di Porto. È scattata, quindi, l'operazione antincendio con l'intervento di un mezzo dei Vigili del Fuoco e di due motovedette della Capitaneria di Porto per garantire l'allontanamento immediato dei natanti che stazionavano nei pressi e la sicurezza della navigazione. Contemporaneamente la Polizia municipale garantiva all'esterno la circolazione stradale per facilitare l'arrivo senza ostacoli delle ambulanze con personale paramedico della Croce Rossa Italiana, dell'ANPAS Croce Verde e della Misericordia per garantire in primis la prima assistenza sanitaria agli eventuali feriti e provvedere successivamente al loro trasporto all'Ospedale Versilia. In prima battuta l'incendio era stato

affrontato invano laddove era avvenuta l'esplosione dal personale del cantiere, per cui è risultato assolutamente decisivo l'intervento delle squadre antincendio dei Vigili del Fuoco e delle ditte private 'Securfire' e 'Athena'. Utilizzando sia delle manichette dei propri mezzi che di quelle dei cantieri limitrofi 'Perini Navi' e 'Del Carlo', i soccorritori hanno attivamente collaborato nel facilitare il passaggio del convoglio nella bocchetta di comunicazione tra le Darsene 'Italia' ed 'Europa'. Infatti, per evitare il pericolo che l'incendio potesse propagarsi alle unità navali ormeggiate nei pressi di quella interessata prima dall'esplosione e poi dall'incendio, si è deciso di prendere a traino l'imbarcazione fino alle acque dell'avamposto dai rimorchiatori 'Peter Pan' e 'Peppino'. Nel frattempo un sommozzatore della 'Underwater Service', che aveva simulato un membro dell'equipaggio caduto in mare a causa dell'esplosione, veniva recuperato dalla motovedetta 'CP 813' e poi sottoposto alle cure mediche del caso.

Al termine dell'esercitazione - seguita con estremo interesse da molte persone - nella



I soccorsi a un componente dell'equipaggio dell'imbarcazione caduto in mare dopo l'incendio

ESERCITAZIONI

sede distaccata dell'autorità marittima, si è svolto il tradizionale debriefing operativo, presieduto dal capitano di Fregata Giovanni Calvelli, comandante della Capitaneria di Porto, durante il quale è stato evidenziato l'assoluto miglioramento delle comunicazioni e l'affinamento della sinergia fra tutti gli enti coinvolti nella gestione delle emergenze portuali. ■



Debriefing dell'esercitazione coordinato dal capitano di Fregata Giovanni Calvelli, comandante della Capitaneria di Porto (secondo da sinistra)



Militari della Capitaneria, volontari delle varie organizzazioni e tecnici a conclusione dell'esercitazione



L'uomo caduto in mare viene caricato sulla motovedetta della Capitaneria di Porto subito accorsa dopo l'incidente

